

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

La nostra attività formativa insisterà su: *-definizione di obiettivi di apprendimento* che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità e sono organizzati in nuclei tematici definiti in relazione a periodi didattici lunghi; *-dialogo tra discipline* nel senso di insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa; *-essenzialità* intesa come ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline; *-priorità*: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza; *-traguardi*: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline devono concorrere alla promozione delle competenze di cittadinanza attiva orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

METODOLOGIA

L'attività laboratoriale, ai sensi della *C.M. 29 del 5 marzo 2004*, costituisce in generale una metodologia didattica necessaria per la realizzazione di interventi su gruppi elettivi, di compito o di livello, finalizzati al conseguimento e alla personalizzazione degli apprendimenti. La didattica laboratoriale che si avvia ad essere adottata dalla scuola ha il vantaggio di essere facilmente inseribile in tutti gli ambiti disciplinari, dall'infanzia alle scuole secondarie. Nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun allievo acquisisce. Essa comporta per i docenti una continua e attenta analisi disciplinare centrata sulle seguenti quattro dimensioni della conoscenza: dichiarativa (che cosa); procedurale (come); sensoriale (perché); comunicativa (linguaggi).

Prima di essere *ambiente*, il laboratorio è uno *spazio mentale attrezzato*, una *forma mentis*, un *modo di interagire con la realtà* per comprenderla e/o per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa. In particolare l'istituto ha elaborato un Piano di Miglioramento nel quale il laboratorio viene inteso come strategia didattica (nella quale gli alunni sono impegnati nel perseguimento di determinati obiettivi). La didattica laboratoriale richiede che: si operi in piccolo gruppo; si verifichi una forte interattività fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi. Pertanto, l'ambiente può essere semplicemente l'aula, se l'attività non richiede particolari attrezzature, o può essere uno spazio attrezzato se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali particolari (multimediali, strumentazione scientifica, ecc.). Il laboratorio così inteso diventa un elemento di organizzazione del curricolo formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio di un percorso o al suo interno o alla sua conclusione a seconda della funzione. Gli alunni imparano con maggiore facilità e in maniera più consistente se mediano il sapere tramite il fare (integrazione tra pensiero e azione). In altre parole, l'obiettivo non è la quantità delle conoscenze, quanto la qualità e le modalità di acquisizione delle competenze.